

# In cammino verso il «paradiso terrestre» La speranza che ci proviene dalle elezioni americane

GIUSEPPE MOROTTI

*«Ci sono leader popolari  
capaci di interpretare il sentire di un popolo, la sua dinamica  
culturale e  
le grandi tendenze di una società. Il servizio che prestano,  
aggregando e guidando, può essere la base  
per un progetto duraturo di trasformazione e di crescita,  
che implica anche la capacità di cedere il  
posto ad altri nella ricerca del bene comune.  
Ma esso degenera in insano populismo quando si muta  
nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso  
allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura  
del popolo, sotto qualunque segno ideologico,  
al servizio del proprio progetto personale e della  
propria permanenza al potere.  
Altre volte mira ad accumulare popolarità fomentando le inclinazioni  
più basse ed egoistiche di alcuni settori della popolazione.  
Ciò si aggrava quando diventa, in forme  
grossolane o sottili,  
un assoggettamento delle istituzioni e della legalità».*

(Papa Francesco, *Fratelli tutti*)

**G**li scienziati sono giunti a constatare come tutta la materia, dalla più piccola e semplice particella alla più grande, si sia costituita attraverso una lunghissima ed elaboratissima evoluzione (13 miliardi di anni).

L'universo, per dirla in breve, ha avuto origine da stelle che, esplodendo, hanno immesso nell'universo una grandissima quantità di calore

e di scariche energetiche le quali hanno via via prodotto gli elementi chimici che hanno poi costituito il cosmo intero.

## UN PROGETTO DI COMUNIONE E AMORE UNIVERSALE

L'universo viene descritto come un immenso agglomerato di energia, animato fin dagli inizi da una corrente ordinatrice che, mediante il continuo relazionarsi dei vari elementi, si è evoluto sempre ulteriormente, fino a trasformarsi, da energia inerte, in energia vitale, psichica e spirituale.

Gli scienziati avrebbero quindi dimostrato come, nel cosmo e nella storia, ci sia, fin dalle origini, un continuo fermento di novità, una indomabile forza propulsiva che li sospinge, tra alti e bassi, verso una meta sempre più alta e complessa, benché misteriosa.

La filosofia e la teologia moderne, avvalendosi di queste scoperte scientifiche, hanno iniziato a vedere il famoso «paradiso terrestre» non più come una realtà che abbiamo alle spalle, ma come un progetto di comunione e di amore universale e cosmico (il «Regno di Dio») da realizzare e da portare a compimento. Un autentico rovesciamento di prospettiva.

È vero che il mondo, ancora relativamente giovane, è imperfetto, intriso di fragilità, di infermità e di peccato, ma è anche un mondo in cui la corrente amorosa e ordinatrice di Dio sta instancabilmente operando.

Un mondo in continua, frenetica evoluzione, che soffre nel travaglio del parto, ma le cui crisi e lacerazioni, e perfino le morti, si rivelano come nuove opportunità, momenti di crescita, in vista di una pienezza di relazione e di comunione.

## I QUATTRO ANNI SCELLERATI DI TRUMP

Personalmente, trovo, in tutto ciò che si è verificato in occasione delle elezioni del nuovo presidente americano, una palpabile e incoraggiante conferma di questa motivante ed esaltante prospettiva scientifica, filosofica e teologica.

Molti di noi hanno vissuto gli scorsi quattro anni della presidenza di Trump con non poca sofferenza, fino a farci dubitare che la nostra società e l'universo intero fossero veramente animati da una corrente ordinatrice in grado di sospingerli verso una sempre più grande complessità e pienezza.

Le scelte di Trump di annullare importanti riforme sociali promosse dal suo predecessore, quali una sanità garantita a tutti e una maggiore limitazione nell'acquisto di armi, ci hanno tristemente sorpresi.

La sua decisione di sconfessare gli accordi del trattato di Parigi rivolti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico che sta propiziando velocemente il surriscaldamento del pianeta è stata accolta da noi come una pugnalata al cuore.

La sua visione economica che si fondava sull'arrogante principio di «prima l'America» ci ha lasciato allibiti.

La sua politica estera intessuta da continue arbitrare contrapposizioni ci ha addolorato.

Il suo modo di gestire la pandemia in modo irresponsabile e sconsiderato ci ha fortemente allarmati.

Il medesimo suo modo di porsi in modo eccentrico, arrogante e vendicativo, da populista più che da politico, dando fiato in tal modo anche ai populismi che stanno pullulando nel mondo intero, ci ha profondamente preoccupati.

E, questo, fino a chiederci «ma dove mai stiamo andando? Altro che camminare verso la Pienezza, qui stiamo ritornando indietro e alla grande»...

## LA VITTORIA DI BIDEN CI HA FATTO SUSSULTARE

Questi nostri timori fortunatamente sono stati smentiti dalle recenti elezioni.

La vittoria di Biden, uomo moderato e dialogante, e della sua vice di origine afro-asiatica, anche se sappiamo bene che non potranno fare a



meno di perseguire in primo luogo gli interessi del proprio Paese, ci ha fatto sussultare.

La notte in cui c'è stato l'annuncio delle prime proiezioni di voto, io stesso non ho potuto fare a meno di passarla in bianco davanti al televisore. Immediatamente, milioni di persone negli Stati Uniti sono scesi in strada cantando e danzando. Sono molti, a partire da eminenti uomini politici e cronisti televisivi, a essere addirittura scoppiati in lacrime.

La stragrande maggioranza dei rappresentanti di quasi tutti i paesi del mondo, senza neppure aspettare i risultati finali, si è affrettata a congratularsi con il nuovo eletto.

È stata una vittoria ottenuta sul filo del rasoio e sono stati molti, è vero, coloro che, abbagliati dalle sue promesse spropositate rivolte alla pancia della gente, hanno ridato il voto a Trump. Come è vero che lui non si sia rassegnato in alcun modo alla sconfitta....

Ed è come se in molti di noi si fosse risvegliata la parte più integra, nobile e umanodivina che ci costituisce fino a essere indelebilmente inscritta nei nostri cromosomi e nel nostro DNA, «una sete, un'aspirazione, un anelito di pienezza di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà, la bellezza, la giustizia e l'amore..», secondo quanto scrive papa Francesco nella sua ultima enciclica.

## LA VOGLIA DI SCOMMETTERE ANCORA SUL FUTURO

In noi tutti insomma si è riaccesa la speranza e con essa la voglia di riscommettere sul futuro e di impegnarci concretamente, a partire dal nostro piccolo quotidiano, per la realizzazione di un mondo sempre migliore.

Per riprendere una bellissima immagine del francescano Eloi Leclerc, potremmo paragonare l'inarrestabile evoluzione verso una umanità sempre più fraterna e un universo sempre più armonico a un grande fiume che continua irresistibilmente la sua corsa verso il mare. Durante il percorso può ben capitare che, a tratti, dei flussi d'acqua fuoriescano dal suo alveo, ma, di fronte a ostacoli insormontabili, si ritroveranno inevitabilmente a dover ritornare sui propri passi, per rimettersi, con rinnovata convinzione e maggiore fervore, nella corrente di quel fiume che le porterà all'agognata meta.

*Salutiamo con speranza un altro importante segnale di rinnovamento della Chiesa operato da papa Francesco: la nomina a pastore di Napoli di Domenico Battaglia (don Mimmo), 57 anni, originario della Calabria, già vescovo (dal 2016) della piccola diocesi di Cerreto Sannita (Benevento). Un «prete di strada». Come ha scritto di lui don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, «una guida spirituale capace di immergersi nella storia delle persone, a cominciare dalle più fragili, povere, dimenticate. Un pastore anche per molti giovani, di cui sa intercettare bisogni, aspirazioni, inquietudini».*

*A don Mimmo e a tutta la diocesi di Napoli il nostro augurio di buon cammino!*